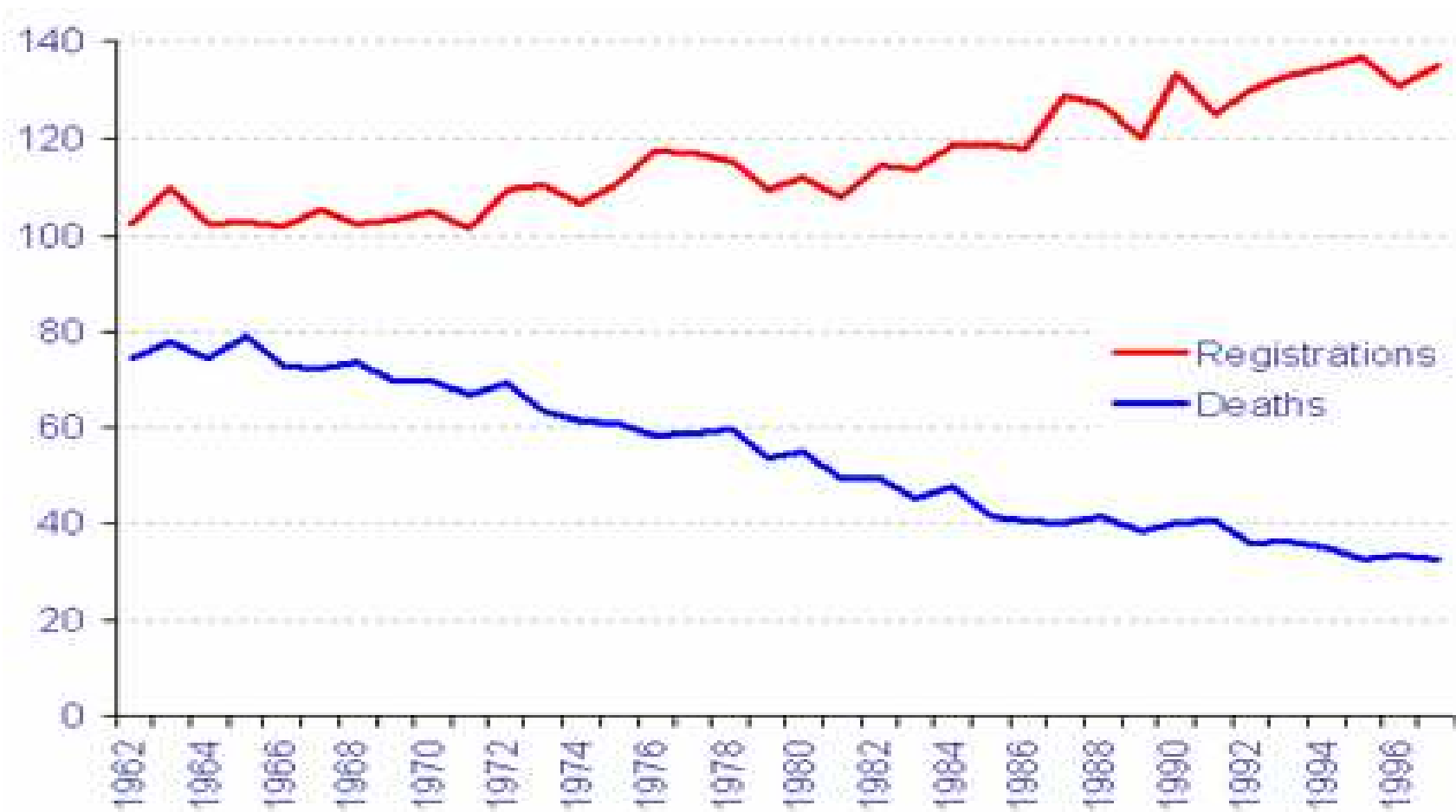


Childhood Cancer statistics trends

Since 1962 there have been gradual changes in childhood cancer registration and death rates in Britain (Figure Six1). Registration rates increased by 0.8% per year on average between 1962 and 1998, a total increase of 35%.



NEOPLASIE NELL' INFANZIA ED ADOLESCENZA IN EUROPA (1978-97)

- **SARCOMI + 2% per anno**
- **TUMORI DELLA TIROIDE + 3% per anno (esclusa Bielorussia)**
- **MELANOMA + 4.1% per anno in adolescenti**
- **LINFOMI DI HODGKIN:**
 - +1% per anno età 0-14 anni**
 - +3.5% per anno età 15-19 anni**

Europ. Jour. of Cancer 42 (2006) www.sciencedirect.com

1: Lung Cancer. 2008 Apr 2 [Epub ahead of print]_ Links

Adenocarcinoma of lung in never smoked children.

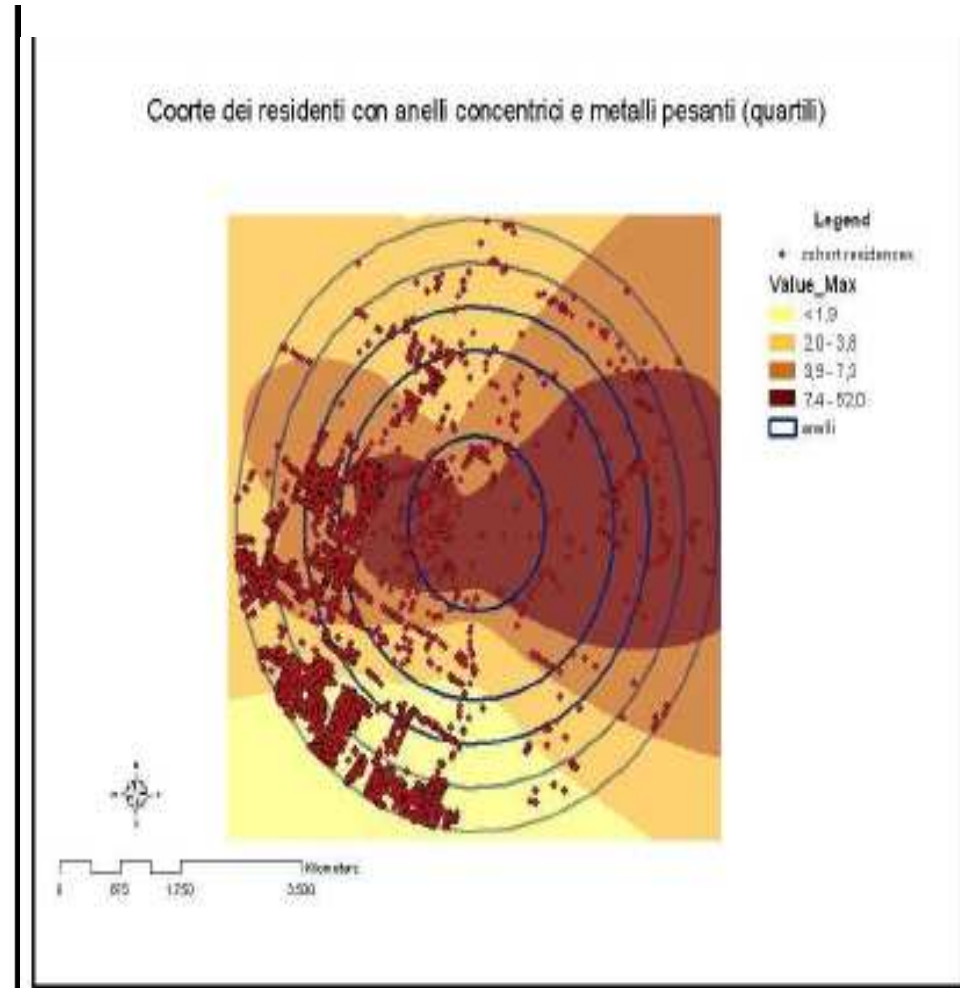
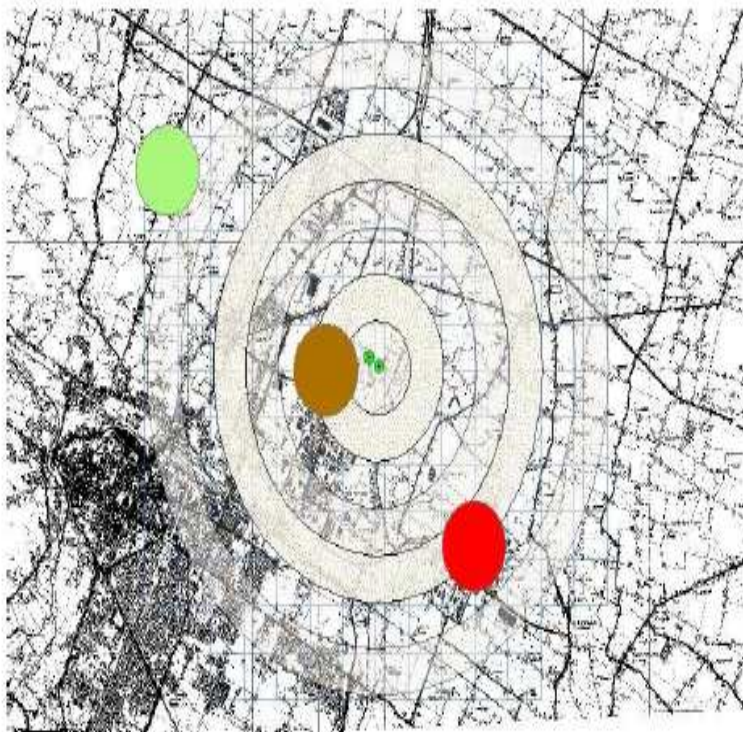
Park JA, Park HJ, Lee JS, Ha JO, Lee GK, Park BK, Ghim TT.

Pediatric Oncology Center, National Cancer Center, 809 Madu1-dong, Ilsan-gu, Goyang-si, Gyeonggi-do 410-769, Ilsan, Republic of Korea.

Except in developed countries, the incidence of lung cancer notably in women and non-smokers is rising in most parts of the world. Here, we report two children diagnosed with pulmonary adenocarcinoma at a very early age. Interestingly, both showed negative EGFR mutation despite their ethnicity, histology, never smoking status and early age. Furthermore, one had preceding pulmonary tuberculosis. In the literature, the possible association of pulmonary tuberculosis and adenocarcinoma of lung especially in non-smokers has long been debated. The two children, by far the youngest with EGFR negative adenocarcinoma of lung, form the basis of this report.

COORTE DEI RESIDENTI : SUDDIVISIONE IN 5 ANELLI CONCENTRICI E IN BASE ALL' ESPOSIZIONE A METALLI PESANTI E DISLOCAZIONE CENTRALINE

Figura 2 - Punto di ricaduta stimati dal modello ADMS-Urban: massima ricaduta degli inceneritori (marrone), minima ricaduta degli inceneritori (verde), massima ricaduta di tutte le fonti (rosso)



**STUDIO DI CORIANO:
STIMA DELLE EMISSIONI NELL' AREA IN ESAME**
(fonti principali di inquinamento: 2 inceneritori, traffico, attività artigianali)

- **MONOSSIDO DI CARBONIO : 14.000 t/anno**
- **OSSIDI DI AZOTO: 1.100 t/anno**
- **COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (COV) : 2.400 t/anno**
- **POLVERI: 125 t/anno**
- **OSSIDI DI ZOLFO: 800 t/anno**
- **BENZENE: 120 t/anno**
- **PIOMBO: 110 t/anno**
- **NICHEL: 45 t/anno**

**MORTALITA' NELLE DONNE RESIDENTI ALMENO 5 ANNI ENTRO 3.5 km
DAGLI IMPIANTI PER: TUTTE LE CAUSE, TUTTI I TUMORI, ALCUNI
TUMORI : RISCHIO RELATIVO (* *statis. sign.*)**

metalli pesanti ng/m3	tutte le cause	tutti i tumori	colon- retto	stomaco	mammella
<1.9	1	1	1	1	1
2.0-3.8	1.17* (1.08-1.28)	1.17 (0.93-1.47)	1.32 (0.6-2.79)	1.75 (0.8-3.69)	1.21 (0.67- 2.21)
3.9-7.3	1.07 (0.98-1.16)	1.26* (1.01-1.57)	2.03* (1.0-4.13)	2.88* (1.47-5.65)	1.10 (0.60-2.01)
7-4-52	1.09 (0.96-1.23)	1.54 * (1.15-2.08)	2.47* (1.0-6.10)	2.56* (1.04-6-28)	2.16* (1.10- 4.27)

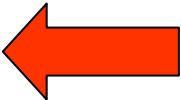
Tipi di tumore	Risultati preliminari novembre 2006: eccesso di rischio di tumori	Risultati definitivi marzo 2008: eccesso di rischio di tumori
Mielomi multipli (uomo) Mielomi multipli (uomo/donna)		+ 23% + 16%
Sarcomi dei tessuti molli (uomo/donna)	+ 12%	+22%
Linfomi Non Hodgkin (donne)		+18%
Linfomi Non Hodgkin (uomo/donna)	+8.4%	+12%
Cancro del fegato (uomo/donna)	+ 9,7%+	+16%
Cancro al seno	+6,9%	+9%
Tutti i tumori femminili	+ 4%+	+6%

SARCOMI ED INCENERITORI

incidenza	+44%	Viel JF <i>Am. J Epidemiol.</i> 2000, 152 (1):13-9
incidenza	OR = 31.4	P. Comba et al <i>Occup. Environ. Med</i> 2003; 60: 680-683
incidenza	dal +9.1% al +13%	Institut de la Veille Sanitarie: 2006
mortalità	RR = 10.97	<i>Enhance Health</i> http://www.arpa.emr.it/monitor
incidenza	OR = 3.30 (OR = 20.77 in cluster a Dolo)	Zambon P <i>Environmental Health</i> 2007, 6:19



Esposizione ad inceneritori : Rischio Relativo (RR) *statisticamente significativo*

Effetto indagato	RR	Fonte bibliografica
Carcinoma polmonare (mortalità)	2 (small cell) 2.6 (large cell) 6.7	Barbone F., American Journal Epidemiology 1995 Biggeri A., Envirom Health Perspect 1996
Linfomi Non Hodgkin	2.3 (Incidenza) 2 (Mortalità)	Floret N., Epidemiology 2003 A Biggeri Epidemiol. Prevenzione 2005
Sarcomi tessuti molli (incidenza)	31.4	Comba P., Occupational Enviromental Medicine 2003
<u>Neoplasie infantili (incidenza)</u>	2.1 	Knox E. G., International Journal of Epidemiology 2000

EVIDENCE BASED PUBLIC HEALTH POLICY AND PRACTICE

Childhood cancers and atmospheric carcinogens

E G Knox

J Epidemiol Community Health 2005;59:101-105. doi: 10.1136/jech.2004.021675

Study objectives: To retest previous findings that childhood cancers are probably initiated by prenatal exposures to combustion process gases and to volatile organic compounds (VOCs); and to identify specific chemical hazards.

Design: Birth and death addresses of fatal child cancers in Great Britain between 1966 and 1980, were linked with high local atmospheric emissions of different chemical species. Among migrant children, distances from each address to the nearest emissions "hotspot" were compared. Excesses of outward over inward migrations show an increased prenatal or early infancy risk.

Setting and subjects: Maps of emissions of many different substances were published on the internet by the National Atmospheric Emissions Inventory and "hotspots" for 2001 were translated to map coordinates. Child cancer addresses were extracted from an earlier inquiry into the carcinogenic effects of obstetric radiographs; and their postcodes translated to map references.

Main results: Significant birth proximity relative risks were found within 1.0 km of hotspots for carbon monoxide, PM10 particles, VOCs, nitrogen oxides, benzene, dioxins, 1,3-butadiene, and benz(a)pyrene. Calculated attributable risks showed that most child cancers and leukaemias are probably initiated by such exposures.

Conclusions: Reported associations of cancer birth places with sites of industrial combustion, VOCs uses, and associated engine exhausts, are confirmed. Newly identified specific hazards include the known carcinogens 1,3-butadiene, dioxins, and benz(a)pyrene. The mother probably inhales these or related materials and passes them to the fetus across the placenta.

.....
Correspondence to:
Professor E G Knox, Mill
Cottage, Front Street,
Great Comberton,
Pershore, Worcestershire
WR10 3DU, UK

Accepted for publication
28 May 2004
.....



**LORENZO
TOMATIS A FORLI'
IL 24 NOVEMBRE
2005 PER UNA
AUDIZIONE SUGLI
INCENERITORI
ESORDI'...**

***"LE
GENERAZIONE
A VENIRE NON
CI
PERDONERANN
I I DANNI CHE
NOI STIAMO
LORO
FACENDO"***



TECNOISOL
SISTEMI E SERVIZI
PER MASSETTI E
OTTOFONDI ISOLANTI
VIA PONTE, 42 - VERUCCHIO (PR)
TEL. 0541.671818

LA VOCE di Romagna

TECNOMIX
PREMISCELATO
PER MASSETTI
TRADIZIONALI CON
CAMION ATTEZZATO
PER LA POSA
IN OPERA

enerdì 25 novembre 2005
nno VIII N. 326 € 1



Forlì

Dalla A&P: Foto: Italo SpA - Spedire in Abbondanza Postale - D.L. 350/03 (art. 1) - 20020/01 - 49
D.L. 350/03 (art. 1) - 20020/01 - 49
D.L. 350/03 (art. 1) - 20020/01 - 49
D.L. 350/03 (art. 1) - 20020/01 - 49

capogruppo dei Ds: "Denunciate Arpa e Arpa se non vi fidate dei loro pareri"

'Inceneritore, bimbi a rischio'

Con i medici si schierano due maxi esp

Padri e figli

Chi insegna
la libertà?

di Emanuele Polverelli

Rosa bianca, ovvero il film che invita a visita gli ultimi sei giorni della vita di Sophie Scholl, una ragazza tedesca. Inizia generando un piccolo riflettore sulla nostra superficie percettiva, ma già intenso ma lieve e quasi leggiero. Il suo clima, proprio di ogni film che sia ambientato nella Germania nazista, è alleggerito dalla totale spontaneità con cui i giovani della Rosa accolgono...

► Segue a pagina 12

Le radici dell'odio

Selve germane
torri gemelle

di Ugo Amati

Un anno lontano 1974 Jacques Lacan, celeberrimo psicoanalista francese, tenne a Roma una conferenza presso l'università La Sapienza sul tema "Logica dell'amore. L'uomo lavora audace e l'argomento era appassionante, filtrato, come si può immaginare, era stato in un villaggio scozzese. Con l'amore non basta. Se non si ne parla come si deve

FORLÌ - I medici anti-inceneritore hanno schierato un asso nella manica: il professor Lorenzo Tomatis, un luminare della scienza per anni a capo dell'Istituto oncologico dell'organizzazione mondiale della sanità. Il professore è stato invitato a parlare in commissione consiliare delle possibili ripercussioni sulla salute provocate dai fumi dell'inceneritore. L'esperto ha ribadito quel che già da tempo i "medici per l'ambiente" vanno ripetendo. "Alcune sostanze emesse dagli impianti di incenerimento predispongono i soggetti più deboli a malattie". A rischiare in misura maggiore sono i bambini. Le leucemie sarebbero in agguato in ambienti favoriti dalle "missioni dannose" degli impianti di incenerimento. Il secondo asso nella manica dei medici ambientalisti è stato il biologo Gianni Tamino che ha puntato sulla riduzione drastica dei rifiuti. Il capogruppo dei Ds è sbottato: "Se non vi fidate dei pareri di Arpa e Arpa, rivolgetevi alla magistratura".

► A pagina 15
Companella

Contro la riforma Gli operai ricevuti dal p
Sfir: sciopero dolceama



Fabio Campanella

FORLÌ - Anche da una piccola scintilla può nascere un grande fuoco: ci voleva un luminare della scienza, il professor Lorenzo Tomatis, per uno a capo dell'Istituto oncologico Oms di Ginevra, uno delle massime autorità in materia, a spiegare ai politici di Forlì che il cambiamento può succedere anche da una piccola scintilla. Il caso è quello dei due inceneritori che sono stati autorizzati, intanto a Coriano, e che per il parere della stessa Arpa sembrano a peggiorare il più compromesso stato dell'impiego, l'inceneritore di Ferra, accettato di fatto "a scatola chiusa", e quello di Mengozzi. In rappresentanza dell'associazione "medici per l'ambiente", coordinato a Forlì da Patrizia Gentilini, il professor Tomatis è stato sentito in un'audizione in Comune. Molto semplice ciò che ha detto: gli inceneritori fanno male, senza se e senza ma. "Alcune delle sostanze nocive - spiega Tomatis - predispongono alle malattie, soprattutto dei bambini, come le leucemie. Siamo parlando un ambiente sempre più pericoloso e ne rischiamo soprattutto le generazioni che seguiranno". Gli inceneritori, per altri, sono evitabili. A dirlo è stato il biologo Gianni Tamino, il secondo asso schierato dai medici anti-inceneritore, ieri in Comune. Con



Lorenzo Tomatis, esperto di fauna internazionale nell'audizione in Comune (Foto Franca)

Tamino: "È possibile non incenerire e non mandare in discarica. La soluzione è la riduzione della produzione di rifiuti, lo scarto sono imballaggi evitabili; la raccolta differenziata può arrivare al 70-80%; il Comune, poi, può incentivare a livello locale il riutilizzo, per esempio delle bottiglie di vetro e il resto, non inerte, va in scartata. Quello che andrà in discarica sarà sempre meno delle ceneri degli inceneritori, perché non è vero che gli inceneritori distruggono i rifiuti, oltre ai fumi producono ceneri pericolose del rifiuto indifferenziato che andrebbe in discarica. Un altro mito è che generano energie: ne producono meno di quanto se ne spera con questa sistema di gestione dei rifiuti". Il tocai sempre a Tamino, poi, accente un'altro assi: "La raccolta differenziata è un'attività di transizione. La carta e la plastica sono le frazioni che com-



Le tesi dei medici davanti ai politici. I Ds: "Se ci sono dubbi su Arpa e Ausl, andate a denunciarli"

'Inceneritori, rischio per i bambini'

Tomatis porta in Consiglio i pericoli per la salute di Coriano

Due posizioni opposte che si sono scontrate e che diffidano al più alto livello. Sulla questione dei nuovi inceneritori la riunione della seconda commissione consiliare, ieri in Comune, è stata la sintesi di un scontro tra due modi opposti di affrontare il problema. Il primo è quello che guarda alle migliori esperienze

europee sulla gestione dei rifiuti e che, per bocca del professor Gianni Tamino, dice convulso: "Si può fare senza inceneritore, un'alternativa esiste". Il secondo modo è quello basato solo sui dubbi, ma che intanto va avanti coi progetti, sintetizzato dall'intervento del capogruppo Ds Mario Errant: "Sulla necessità degli

inceneritori ci sono pareri discordi. La politica deve fare un passo indietro e ascoltare i tecnici, se poi si vuole dire che Ausl e Arpa sono attaccati al carro della maggioranza, allora si dice che a Forlì c'è un regime e chi sostiene questo deve andarlo a dire alla magistratura e non in un consiglio comunale".

"Centinaia di sostanze che passano al feto e portano alle malattie"

FORLÌ - Gli inceneritori fanno male? A spiegarlo è stato il professor Lorenzo Tomatis, un'autorità di livello talmente alto che sarà difficile smontare gli assenti. "Non avrei problemi a firmare la petizione dei 370 medici", ha spiegato, sollecitato dall'oncologo Patrizia Gentilini che spiegava le accuse di attentismo che lo ha rivolto il presidente della Provincia Massimo Bultrini. "È stato comprovato che in ognuno di noi - spiega Tomatis - sono presenti centinaia di sostanze estranee. Alcune di queste sono cancerogene e mutagene. L'organismo adulto reagisce in un certo modo, ma quello che è più grave è che queste sostanze possono passare dalla madre al feto. Di per se non sono malattie, ma predispongono alle malattie, specialmente la leucemia". Tomatis ha spiegato in conferenza stampa che "bisogna prendere azioni urgenti e radicali" e se la prende con il senso di inevitabilità: "Ogni volta che viene fuori un lavoro che dimostra un pericolo ambientale salta fuori come fuggiti stadi che dicono che il pericolo non c'è; questo è un ramore di fondo che crea confusione". Tomatis è anche membro del comitato scientifico dell'indagine "Coriano 2": "Non parlo per conto di quel comitato - ha puntualizzato - Quando ho fatto la scelta di appoggiare i medici forlivesi ho detto che, se c'era incompatibilità, mi sarei dimesso, ma la dottoressa Rocchi ha risposto che non c'era bisogno". Sul "Coriano 2" conclude Tomatis: "Lo studio meroglie i maggiori esperti a livello italiano, non ci potrebbe essere di meglio. Ma non prende in considerazione le "scintille delle mollesse", che sono i bambini, problema comune a molti stadi di questo tipo".

di Marco Erant. Dal momento che getta dubbi ma che non di rassicurazioni alternative ai limiti per la salute: "Che ci dicono questi esperti sul fatto che negli inceneritori ci sono sostanze scientifiche discostanti, come quella del professor Dario Amadori? Come la mettiamo sul fatto che l'attesa è in funzione un inceneritore del 1976 che Arpa definisce un feroce vecchio? Il caso se ne pensa dell'inceneritore di Mengozzi? Marino Buticchi (Vice Pod) ha puntato il dito contro l'assenza del sindaco Massimo: "Ci dicono che è a Roma per un incontro istituzionale, ma qualcuno cosa doveva fare era sicuramente meno importante della salute dei suoi cittadini". Aprezzano (Arp) ha puntato il dito contro Verdi e Rifondazione: "Esprimete la vostra contrarietà, ma poi vi tocca dire la polverina e lo stipulazione da attestati". A rispondere gli è stato Rocchi (Verdi): "Non mi pare che nelle precedenti sessioni Aprezzano avesse espresso contrarietà agli impianti". Critico, infine, Bertocini: "È un contrario a questa audizione, per essendo bloccato dal problema in modo personale. Se ne è approfittato in modo etimologico". Nervegna (Pd) ha risposto una domanda ancora senza risposta: "Perché, se vanno fatti, bisogna fare a Coriano, è fatto in piena città".

Il senato: non ci sono i soldi per gli aiuti

Presentato a istituzioni e associazioni

DESCRIZIONE DEL CASO

- Nato a termine, da gravidanza regolare, anamnesi familiare negativa, genitori non fumatori, residente in agglomerato R11*, presenza di industrie insalubri di classe I secondo la normativa vigente (art.216 RD 1265/34 DM 5.9 /1994)
- All' età di sei anni compare disuria, nicturia fino a ritenzione acuta di urina, ricovero: prostata di 4.5 x 4.3x 4.5 cm e lobo dx di 2.1x 3 cm.
- Esegue, TAC TB, cistoscopia, aspirato midollare, biopsia prostatica biologia molecolare (No trascritti di fusione quali PAX3-FKHR o PAX7-FKHR) diagnosi: rhabdomyosarcoma embrionario della prostata in IV stadio (localizzazioni polmonari<1 cm)
- Indagine nanodiagnostica di microscopia elettronica a scansione e microanalisi a raggi X presenti particelle di 1-2 micron di Oro, Argento, Tungsteno, Ferro-Cromo (acciaio), Zirconio, Silicio ed Alluminio
- Esegue chemioterapia, autotrapianto, chemio-ipertermia per oltre 1 anno senza raggiungere RC in ambito pelvico
- La famiglia rifiuta la terapia radiante proposta e si affida a terapie "alternative"
- A distanza di circa due anni il bambino appare in buona salute e conduce vita normale

**zone dove è particolarmente elevato il rischio di insorgenza di episodi acuti, il rischio di superamento dei valori limite e/o delle soglie di allarme per le quali la normativa prevede necessariamente e a breve termine la predisposizione di Piani di azione finalizzati al risanamento atmosferico (Art. 121 e 122 della L.R. 3/99)".*

LISTA DELLE PARTICELLE RINVENUTE NELLE BIOPSIE DI PROSTATA E VESCICA

Tab.I Lista delle particelle trovate.

Prostata		Particolare
		debris Au Ag
1 um		C,Au,O,Cl,Ag,Cu
		debris Ba S
2 um		C,O,S,Ba,Cl
std	std	C,O,Cl,P,S,Na

Tab.II Lista dei detriti trovati nella biopsia della vescica

particella	cluster	elementi presenti
Vescica		sferula W
0,2 um	sferula	C,W,O,S,Cl,Na
0,1 - nano	0,5 um	nanosferule W
0,2 um		nanosferule W
		nanosferule W
		nanosferule W
		nanosferule W
		nanosferule W
		debris Fe Cr Ni
1 - 3 um		C,Fe,O,Cr,S,Cl,Ni,Na
		Detrito di Zr
2 um		C,Zr,O,Ca,Si,Al
		nanosferule e detriti W
0,1 - 0,4 um	1 um	C,W,O,Cl,S
std	std	C,O,Cl,S

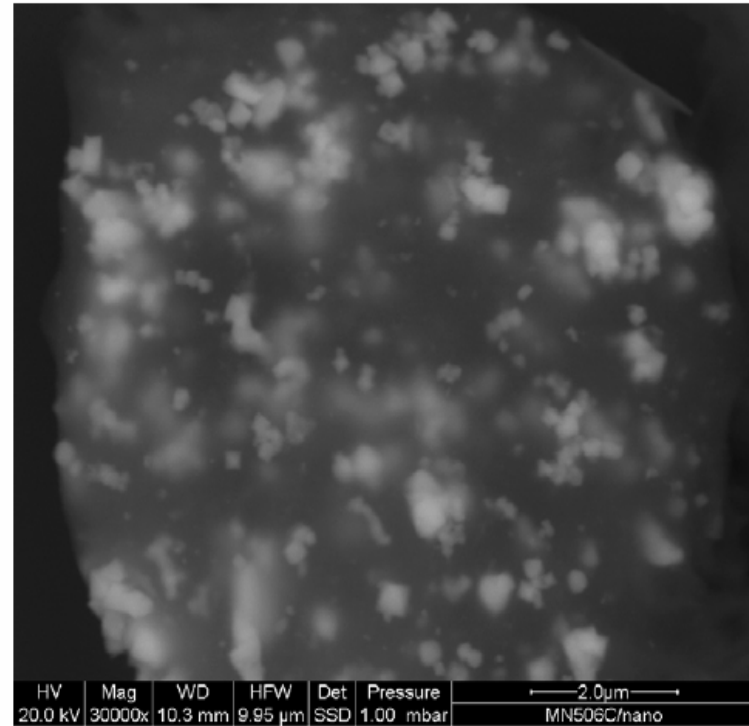
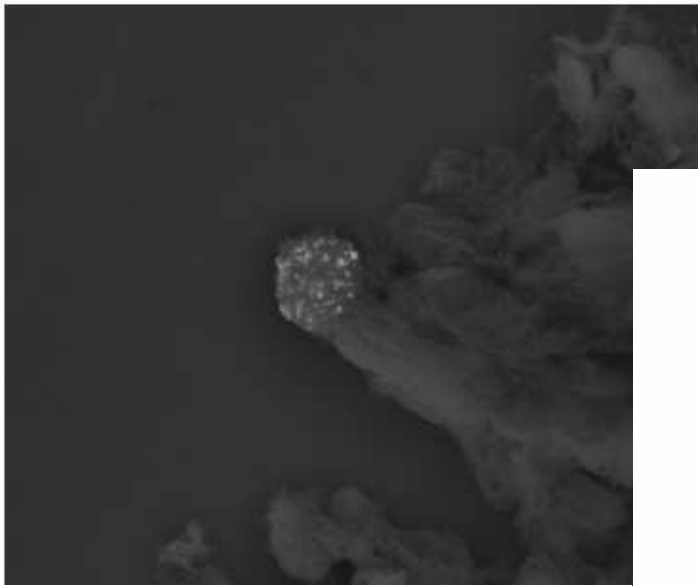
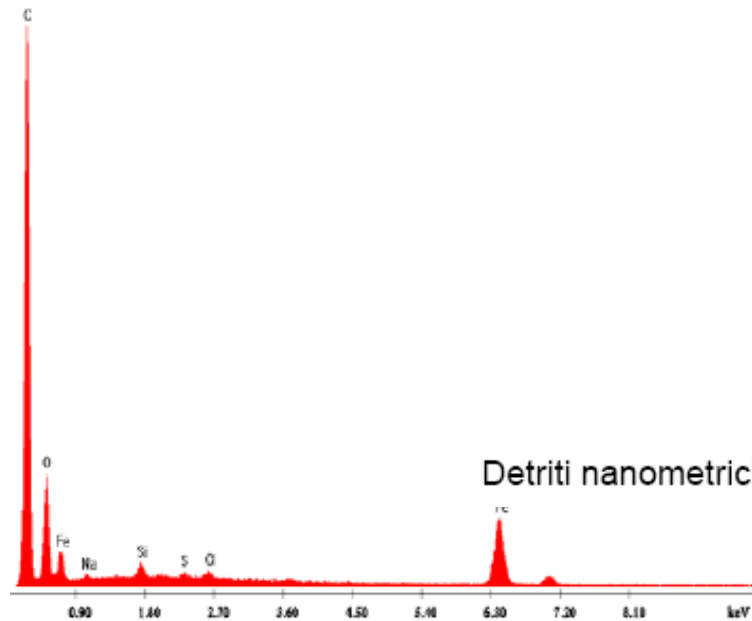
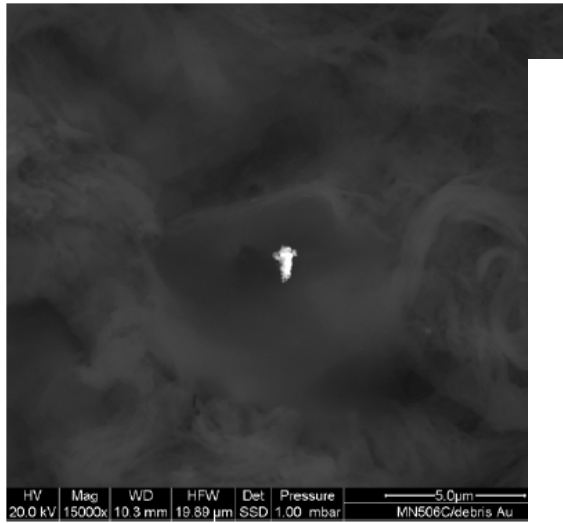
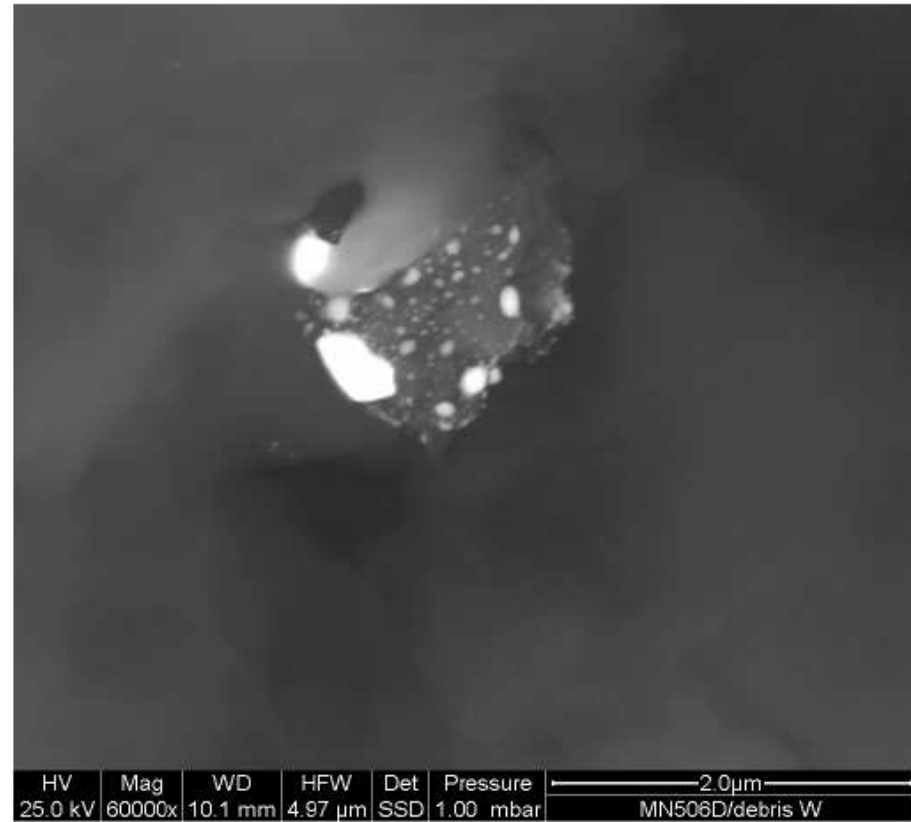


Immagine ingrandita della figura precedente. Si notino i nanodetriti di Ferro






Detrito di 1 micron di Oro-Argento e Rame trovato ne



Aggregato di detriti di Tungsteno da 0.1-1micron trovati nella biopsia della prostata

Biological tolerance of different materials in bulk and nanoparticulate form in a rat model: sarcoma development by nanoparticles

Torsten Hansen^{1,*}, Gaëlle Clermont², Antonio Alves², Rosy Eloy²,
Christoph Brochhausen¹, Jean Pierre Boutrand², Antonietta M. Gatti³
and C. James Kirkpatrick¹

 Malignant mesenchymal tumours
(pleomorphic sarcomas) were obtained in five out of six cases of implanted Co nanoparticle
sites, while a preneoplastic lesion was observed in an animal implanted with Co in bulk form.
In the Ni group, all animals rapidly developed visible nodules at the implanted sites between
4 and 6 months, which were diagnosed as rhabdomyosarcomas. Since the ratio of surface area
to volume did not show significant differences between the Ni/Co group and the
TiO₂/SiO₂/PVC group, we suggested that the induction of neoplasia was not mediated by
physical effects, but was mediated by the well-known carcinogenic impact of Ni and Co. The
data from the Co group show that the physical properties (particulate versus bulk form)
could have a significant influence on the acceleration of the neoplastic process.

finalmente
qualcuno ci
ascolta....



Bambino malato, inceneritori nel mirino

Periti incaricati di verificare possibili legami tra le emissioni e il tumore di un ragazzino

di Raimondo Baldoni

FORLÌ. Gli inceneritori di Hera e di Mengozzi sono accusati di aver causato una grave malattia tumorale a un bambino. C'è un procedimento giudiziario che vede indagati Claudio Dradi, ravennate, di 55 anni, responsabile impianti divisione ambiente Romagna per il gruppo Hera, ed Enzo Mengozzi, responsabile

dell'inceneritore di Coriano. I reati ipotizzati a vario titolo e in concorso a loro carico dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Santangelo sono gravi: si va dalla falsità ideologica di pubblico ufficiale in atti pubblici all'abuso d'ufficio, dalle lesioni personali colpose al getto pericoloso di cose.

Quest'ultimo reato, che normalmente colpiva chi lanciava sassi dal cavalcavia, riguarda in questo caso le emissioni di gas o vapori atti a cagionare certi effetti pericolosi.

Incidente probatorio. Ieri in tribunale, a Forlì, si è tenuto un incidente probatorio davanti al giudice per le indagini preliminari Michele Leoni, dove si è proceduto con un incarico peritale per verificare se fra gli inceneritori e la malattia del bambino ci possano essere dei collegamenti e per



Gli impianti Hera e Mengozzi al centro di un caso giudiziario che vede come presunta vittima un ragazzino malato di tumore



SANITÀ

**Pezzo di pia-
inalato: oper-
dopo 5 ann**

FORLÌ. Ha vissuto per anni con un frammento piatto nella parete bronchiale. Solo una delicata operazione eseguita all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" permesso di estrarre il corpo estraneo che aveva anche provocato un'inflammatione del tessuto attorno al frammento. L'intervento una complessa broncoscopia rigida operativa in anestesia generale, è stato eseguito

WHO report, 2007

- *“The adoption of the “best available technology” (BAT), enforced by the European Union (EU), results that the occurrence of measurable health effects on populations resident in close proximity of new generation incinerators is becoming less likely.”*
- *“However their overall impact on the general environment and on human health through indirect mechanisms of action, has not been evaluated yet.”*
- *“In particular waste incineration, currently on the increase in many countries, may be a non-negligible contributor of greenhouse gases and persistent pollutants on a global scale”*

http://www.euro.who.int/healthimpact/MainActs/20070228_1

Dear member of the Environmental Committee of the European Parliament,

I know that you have begun the second reading to re-examine the proposal put forward by the Council of Ministers of the EU concerning the guidelines on the subject of waste which once again provides for (after the European Parliament had rejected it following the first reading) a reclassification of the incineration of waste at a high rate of energy recovery. Based on this change, this sort of treatment would no longer be considered a form of disposal, but rather a type of recovery, thereby raising it to a level not very dissimilar to recycling.

Since the examination of the proposal and of the relative amendments within the Committee of which you are a member will be concluded in the next few days, I would like to invite you to keep in mind the following points:

As far as classification is concerned, incineration can only be considered to be, in every respect,

as a form of disposal, especially if we keep in mind the fact that more than 70% of the weight of the material which makes up waste is dispersed in the environment which therefore becomes, de facto, a waste dump. Most of the material which ends up in the atmosphere due to these plants is harmful for the environment, with the sole exception, perhaps, of water vapour which risks being contaminated by the pollutants it is mixed with when it condenses. Many of the substances which are thus released are highly toxic for our health due both to their intrinsic toxicity⁽¹⁾ and to the type of physical aggregation in which they appear (fine particles).⁽²⁾

Please also keep in mind that as far as the materials which make up waste are concerned, those that are capable of producing the greatest heat value (the only ones which allow a sufficiently efficient recovery of energy) are usually the most easily recyclable ones. The energy saved by avoiding the production ex novo of these materials (using new raw materials) is always much greater than that which can be recovered by burning them.⁽³⁾ If we look carefully at the facts, therefore, incineration is much more a form of wastefulness than a type of recovery. The Confederation of Waste Incineration itself has admitted in a recent study that the re-use and the recycling of materials has a decidedly lower impact on the environment and on our health as compared to incineration.⁽⁴⁾

In any case, new forms of technology have also been invented for non-recyclable material which offer an alternative to combustion and make it possible to recover material to be used in production without the negative impact on the environment and on our health which incineration inevitably entails. As an example, I would like to mention a form of technology developed in Italy with the co-

operation of the University of Padua and which has been applied in a recycling center in the province of Treviso. Thanks to this technology, non-recyclable dry waste is transformed into a synthetic type of sand which can be used as an inert component in the manufacturing of products

made out of concrete. Tests carried out in the laboratories of the University of Padua have shown that the use of this synthetic sand instead of traditional inert products also confers mechanical characteristics which are superior compared to traditionally manufactured goods.

The fact that there are alternatives to incineration which are feasible and have no negative impact on our health and are advantageous for the environment and which represent a type of recovery in the true sense of the word should, on the basis of the principle of precaution, lead us to discourage the use of incineration which cannot by any means be considered harmless to human health. On the contrary, the evidence of probable damage to the health of people exposed to the fallout of the pollutants released by these plants is becoming more and more evident.

I therefore invite you to keep in mind above all the concerns which are arising more and more

in the medical community considering the consequences that the emissions of incinerators can have on the health of people exposed to them.

Purely as an example, I would like to mention the Federation of Medical Associations of the Emilia

Romagna region which, after alarming epidemiologic data was published relating to a study carried out on people exposed to the emissions of two incinerators in the town of Forlì⁽⁶⁾ requested that the administrators of this region not grant concessions for the building of new sites. In France, the National Council of the French Medical Associations, together with numerous other medical organisations representing more than two million members, has asked for a moratorium on the construction of new incinerators.⁽⁷⁾ More and more frequently, these concerns of a medical nature are being raised and refer not only to obsolete or old-fashioned plants, but also to new generation

sites which apply the best available technology. The World Health Organisation, at the conclusion of a European seminar held in Rome in March 2007, the results of which have recently been published, referring to latest generation plants affirms that:

....their overall impact on the general environment and on human health through indirect mechanisms of action, has not been evaluated yet."

In particular waste incineration, currently on the increase in many countries, may be a non-negligible contributor of greenhouse gases and persistent pollutants on a global scale. (8)

Considering the amply reported evidence of the harmful effects of old plants and of the lack of information about the true impact on human health of the new ones and since we know in any case that even the latter contribute in no small measure to the emission of greenhouse gases and of persistent pollutants which inevitably have a negative effect on human health, it seems appropriate that those who make decisions on this matter should base them on the principle of precaution. We should therefore discourage the use of incineration and rather direct policy concerning waste management towards options which make it possible to re-use and recuperate material as completely as possible.

I see that in the amendment to point 14 of art.3 there is a request to consider "recovery" as a

process of waste treatment that corresponds to the following criteria: (omissis)....

6) concedes high priority to the protection of human health and the environment and minimizes the formation, release and dispersal of dangerous substances during the procedure.

I therefore request: that the criterion of the protection of human health receive **absolute priority**

in orienting the choices of the Committee and of the entire European Parliament and that for this reason the incineration of waste remain a residual form of disposal to be applied less and less.

Trusting in your sensitivity and in your sense of responsibility, I remain

Sincerely yours,

Giovanni Malatesta

Pistoia, Italy

Degree in Physics

Former high school teacher of Physics and Mathematics

Agricultural entrepreneur, owner of an organic enterprise

Franchini, M., et al. – Health effects of exposure to waste incinerator emissions: a review of

Epidemiological studies, Ann. I.S.S. (2004)

Linzalone N. et al. – Incinerators: not only dioxins and heavy metals, also fine and ultrafine

Des médecins s'opposent à l'incinération des déchets

Redoutant des émanations toxiques, le conseil de l'ordre réclame un moratoire sur la construction d'unités nouvelles



CLERMONT-FERRAND (Puy-de-Dôme)
CORRESPONDANT

Le projet d'incinérateur d'ordures ménagères de Clermont-Ferrand est suspendu aux conclusions du Grenelle de l'environnement. L'incertitude porte sur l'éventualité d'un moratoire imposé au niveau national.

Outre celui du Puy-de-Dôme, plus d'une dizaine de dossiers pourraient être concernés par une telle décision, notamment ceux concernant la création d'unités nouvelles, à Dunkerque (Nord), à Arques (Pas-de-Calais) ou encore à Aspach-le-Haut (Haut-Rhin).

« Le président de la République ayant dit qu'il fallait surseoir à toute décision, j'attends », explique Dominique Schmitt, le préfet du Puy-de-Dôme. Au printemps, les procédures administratives

étaient pourtant arrivées à leur terme : le représentant de l'État avait sur son bureau un projet d'arrêté d'autorisation pour cette usine où doivent être brûlées, à partir de 2011, 170 000 tonnes de déchets par an. Soit la moitié des ordures ménagères collectées auprès de 660 000 habitants du Puy-de-Dôme et du nord de la Haute-Loire.

L'atelier « déchets » du Grenelle de l'environnement s'est conclu sur un constat de désaccord sur la place réservée à l'incinération. Les associations réunies dans l'Alliance pour la planète demandent un moratoire, alors que les représentants de l'État, des collectivités locales et des employeurs y sont opposés. La question a donc été renvoyée à la table ronde des 24 et 25 décembre et aux réunions qui suivront.

Les opposants à l'incinération viennent de recevoir un soutien spectaculaire. Regroupant, notamment, le Conseil national de l'Ordre des médecins et les principaux syndicats de praticiens, la « Plateforme nationale du corps médical » a réclamé « un moratoire concernant la construction de nouveaux incinérateurs ». « L'incinération produit des centaines de substances toxiques qui s'échappent dans l'atmosphère », assure le professeur Dominique Belpomme, cancérologue à l'hôpital Georges-Pompidou de Paris. « Le corps médical ne lâchera pas le

morceau », ajoute-t-il en affirmant qu'il ne faut « pas refaire l'erreur de l'amiante ».

L'entrée en scène des médecins dans le débat national sur l'incinération est le reflet d'une forte mobilisation dans le Puy-de-Dôme. « La pétition contre l'incinérateur a déjà recueilli 527 signatures de médecins, se réjouit le docteur Alain Lafort, l'un des opposants historiques à l'incinérateur. Le déclencheur a été le rapport de l'Institut de veille sanitaire de 2006. »

« Moins polluants qu'auparavant »

Cette étude de l'InVS conclue que « l'analyse met en évidence un lien statistique entre le niveau d'exposition aux incinérateurs dans les années 1970-1980 et l'augmentation de la fréquence de certains cancers au cours des années 1990-1999. » Elle ajoute toutefois que « l'étude portant sur une situation passée, ces résultats ne peuvent pas être transposés aux situations actuellement générées par les incinérateurs, moins polluants et mieux contrôlés qu'auparavant ». Il n'empêche. « Les médecins en ont assez d'être à un bout de la chaîne en soignant les cancers sans que l'on agisse sur les causes », affirme le docteur Chiapponi, l'un des porte-parole du collectif des médecins clermontois.

L'opposition à l'incinérateur a également gagné une majorité d'élus de l'agglomération clermontoise, gauche et

droite confondues. Maire de la capitale auvergnate et président de Clermont-Communauté, le socialiste Serge Godard a proposé à l'État une solution alternative où l'incinération est remplacée par des procédés mécaniques et biologiques.

« Je suis en train de faire expertiser les propositions de Serge Godard mais il manque des éléments pour faire une réelle comparaison entre les deux filières de traitement », affirme le préfet Dominique Schmitt. Il y a toutefois urgence : la décision concernant l'incinérateur, précise-t-il, sera prise « avant le 31 décembre 2007 ». ■

MANUEL ARMAND

Pour Nicolas Hulot, le Grenelle « n'a pas de colonne vertébrale »

Nicolas Hulot estime qu'« il n'y a pas la rupture que l'on souhaite » dans les mesures proposées pour la phase finale du Grenelle de l'environnement. L'animateur constate, dans un entretien à paraître dans le Figaro Magazine, samedi 20 octobre, qu'« il n'y a pas les propositions structurantes que l'on attendait » sur la fiscalité et l'agriculture « avec une remise à plat qui permettrait de changer les modes de production et de consommation ». « Si l'on n'a pas cette colonne vertébrale, indique-t-il, cela ne marchera pas. »

RECHERCHE MANIFESTATIONS

Les agents du CNRS mobilisés contre le « contrôle politique » de la science

PLUSIEURS centaines de chercheurs ont manifesté, jeudi 18 octobre, au siège parisien du CNRS, tandis que se tenaient des rassemblements à Marseille, Toulouse ou Orléans. Ils craignent que la volonté affichée par le gouvernement de confier la gestion de la recherche aux universités ne transforme les grands organismes, comme le CNRS, en simples agences de financement (*Le Monde* du 18 octobre).

Les dirigeants de l'établissement ont assuré qu'en accord avec le ministère « le CNRS, dont le label de qualité est reconnu au plan mondial, poursuivra son soutien à la recherche d'excellence qui se fait au niveau des unités mixtes ou propres, dans les équipes implantées dans les universités ». Le rôle respectif des organismes et des universités sera redéfini « d'ici au printemps 2008 ».

Les scientifiques voient dans les projets du gouvernement une volonté de « pilotage » accrue de la recherche. « Dans aucun pays développé, protestent-ils, la science n'est sous le contrôle du politique au même niveau qu'en France. » ■

P. H.



Association pour la Recherche Thérapeutique Anti-Cancéreuse
57-59 rue de la Convention - 75015 PARIS - Tél. +33 (0)1 45 78 53 53 / Fax. +33 (0)1 45 78 53 50
E-Mail : artac.cerc@bamail.com - Site Internet : www.artac.info

Expertise nationale concernant les alternatives à
l'incinération et aux décharges : aspects
environnementaux, sanitaires et socio-économiques.

17.09.2007

Rapport élaboré par le
Groupe des experts scientifiques sur les dangers de l'incinération
(GESDI)

Coordinateurs : Jean Michel Calut, Dany Dietmann

Avec la participation de :

Dominique Belpomme, Colette Castagnoli, Francis Glemet, Philippe Irigaray, Marie-Dominique Loye, Maurice Sarazin, Michel Simonot, Pierre Souvet, Olivier Toma.

Révision scientifique :

André Picot

A l'usage
des maires et autres élus, et
des responsables administratifs
de la République.

Irish Doctors Environmental Association [IDEA] Cumann Comhshaoil Dhoctúirí na hÉireann

[\[Home\]](#) [\[Patrons\]](#) [\[Committee members\]](#) [\[History\]](#) [\[Constitution\]](#) [\[Position Papers\]](#) [\[Chemicals\]](#) [\[Nuclear\]](#)
[\[Priority Projects 2007\]](#) [\[Programme 2007\]](#) [\[Affiliations and Links\]](#) [\[Contact\]](#)



Incinerators and their Health Effects

Incinerators and their Health Effects June 2006-
06-15



FRER ORDINI
Federazione Regionale Emilia Romagna degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Presidente	Cosiglieri	Rappresentanti Odontoiatri
Dot. Giancarlo Pizzi	Dot. Geo Agostini Dot. Federico Bartolini Dot. Luigi Barattini Dot. Stefano Della Dot. Tiberio d'Alora Dot. Niccolò D'Autella Dot. Salvatore De Franco	Dot. Bruno Di Laschi Dot. Stefano Falconelli Dot. Mario Lavechia Dot. Gianni Mancini Dot. Giuseppe Morelli Dot. Pierantonio Muzzato Dot. Stefano Rutani

OGGETTO: Inceneritori: moratoria.

Prot. n. 2472

Bologna, 10 settembre 2007



FRER ORDINI
Federazione Regionale Emilia Romagna degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

All'Assessore all'Ambiente
Comune di REGGIO EMILIA
GIUSEPPINA MONTANARI

Assessorato All'Ambiente
Comune di RIMINI
ANDREA ZANINI

LORO SEDI

Gentili Signori,

In nome e per conto della Federazione degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri dell'Emilia Romagna, visto finitro alla Procura della Repubblica di Modena di un esposto relativo al raddoppio del termovalorizzatore della stessa città e di analoghe ulteriori iniziative sul territorio regionale da parte di gruppi di medici, nonché a seguito dell'incontro avvenuto il 3 luglio u.s. tra la Federazione e il Prof. Benedetto Terracini, coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico preposto all'espressione di giudizi di fattibilità dei progetti di ricerca finanziati dalla Regione Emilia Romagna per la valutazione dell'impatto sulla salute delle popolazioni insistenti negli intorno dei nove inceneritori presenti in Regione, si richiede alle SS.LL. di non procedere alla concessione di nulla-osta alla costruzione di nuovi termovalorizzatori-inceneritori.

Come è noto questa Federazione intende rispettare il proprio Codice Deontologico e si fa dunque carico di invitare gli organi politici preposti a tenere conto delle forti preoccupazioni insorte a proposito del supposto eventuale impatto negativo sulla salute delle popolazioni residenti a causa della immissione nell'aria dei fumi derivanti dall'incenerimento dei residui urbani.

La Federazione è certa dell'attenta valutazione da parte delle SS.LL. delle preoccupazioni espresse.

Si rimane in attesa di un Loro riscontro.

E' gradita l'occasione per inviare i saluti più cordiali.

IL PRESIDENTE
Dot. Giancarlo Pizzi

The Forest for the Trees: A Systems Approach to Human Health Research

Julia M. Gohlke and Christopher J. Portier

Environmental Systems Biology Group, Laboratory of Molecular Toxicology, National Institute of Environmental Health Sciences, National Institutes of Health, Department of Health and Human Services, Research Triangle Park, North Carolina, USA

We explore the relationship between current research directions in human health and environmental and public health policy. Specifically, we suggest there is a link between the continuing emphasis in biomedical research on individualized, therapeutic solutions to human disease and the increased reliance on individual choice in response to environmental and/or public health threats. We suggest that continued research emphasis on these traditional approaches to the exclusion of other approaches will impede the discovery of important breakthroughs in human health research necessary to understand the emerging diseases of today. We recommend redirecting research programs to interdisciplinary and population-focused research that would support a systems approach to fully identifying the environmental factors that contribute to disease burden. Such an approach would be able to address the interactions between the social, ecological, and physical aspects of our environment and explicitly include these in the evaluation and management of health risks from environmental exposures. Key words: public health, risk assessment, systems biology. *Environ Health Perspect* 115:1261–1263 (2007). doi:10.1289/ehp.10373 available via <http://dx.doi.org/> [Online 28 June 2007]

medical areas dedicated to searching for therapeutic solutions for individuals with particular diseases, but limited in areas of research identifying preventive measures.

Our reliance on basic biomedical research approaches in human health research has undoubtedly shaped current policy decisions. Hence Paul Weiss's words, "It's one thing not to see the forest for the trees, but then to go on to deny the reality of the forest is a more serious matter" (Weiss 1969), are particularly salient. For example, environmental health decisions are driven predominantly by single-pollutant risk assessments, generally supported by scientific research in inbred rodent models exposed to single chemicals [National Research

The Toxic Origins of Disease

Researchers say endocrine-disrupting chemicals can permanently harm the developing organism and may even promote obesity. But the chemical industry doesn't want you to believe them.

Liza Gross

Gupta's response defended her original conclusions and pointed out: "It is interesting to note that the studies that failed to find an effect of this chemical are funded by the chemical industries, whereas positive findings are reported by independent academic laboratories. What is also clear is that scientists who choose to study a chemical of commercial importance are subjected to intense scrutiny by the chemical industry and by the scientists funded by these industries" [13].



Indipendenza e Neutralità della “Scienza”

Identification of carcinogenic agents and primary prevention of cancer -

Bologna, 20 September 2005

Lorenzo Tomatis

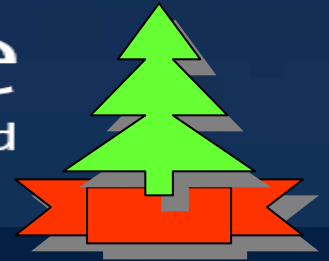
Introduction -

*In his introduction to ‘De morbis artificum diatriba’, Bernardino Ramazziniexemplifies how **science, legal justice and social equity can harmoniously and efficiently co-exist in a competent, sensible, committed physician.***

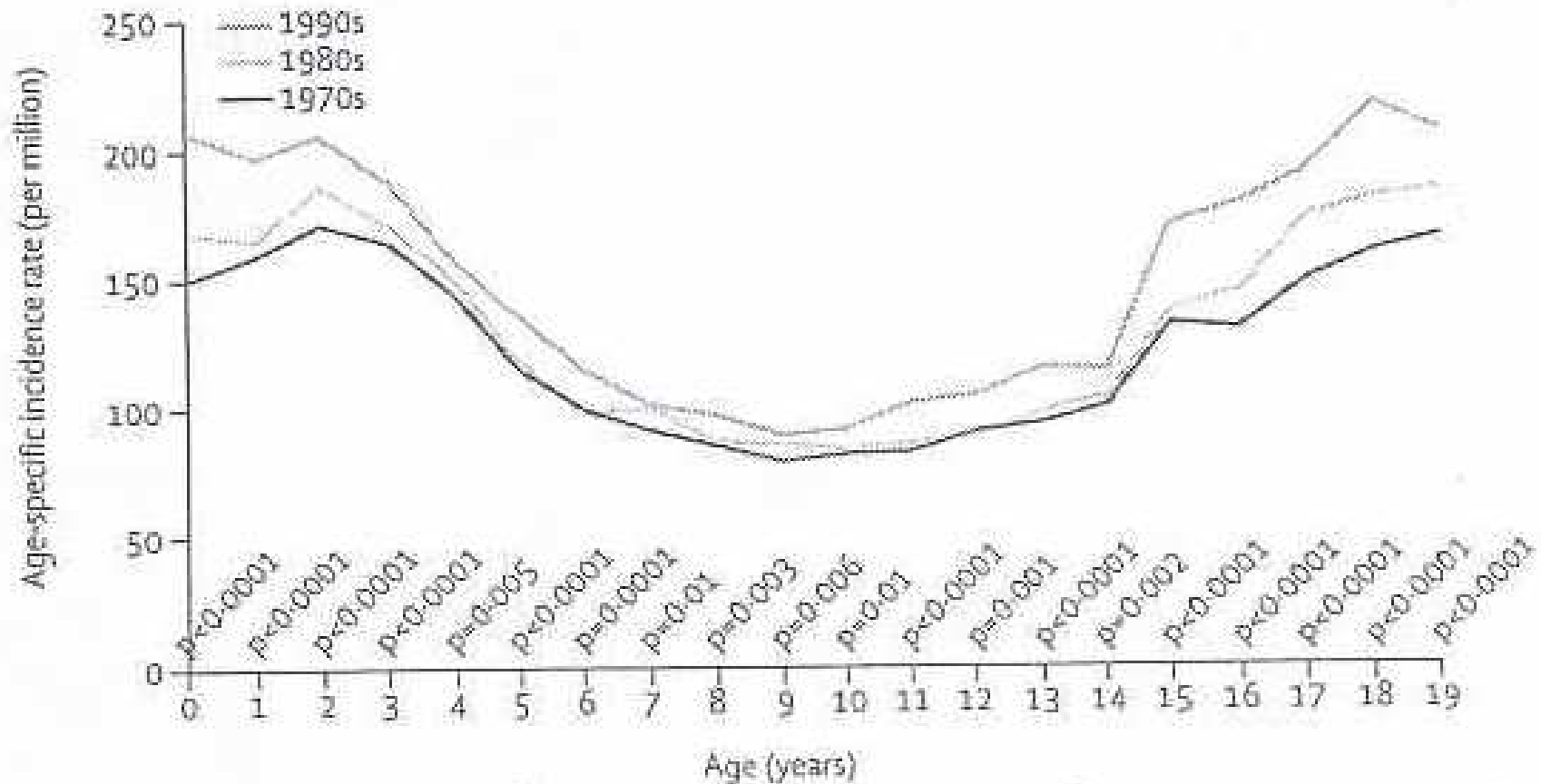
*In our society, these three qualities rarely converge. Social equity is the most consistently maltreated of the three, **while science is generally considered by definition to be above criticism, deliberately ignoring the possibility that its objectivity is often blurred by conflicts of interests.***

A Present for Life

hazardous chemicals in umbilical cord blood



INCIDENZA DI NEOPLASIE NELL'INFANZIA E NELL'ADOLESCENZA IN EUROPA (anni 1970-1999)



(Lancet, Dic. 2004)